

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 25.03.2017)

## Il preside Arciuolo sfida De Mita sui migranti

25.03.2017, **Articolo di Roberto Russo** (dal sito "[Il Corriere del Mezzogiorno](#)")

«Non li accoglie e io lo dico al Papa. Solo otto bambini, eppure lui e altri due sindaci hanno deciso di no»



E se De Mita dice no? Allora non resta che appellarsi al Papa. Detto fatto. Così Luciano Arciuolo, 57 anni, dirigente scolastico di Nusco, Bagnoli irpino e Castelfranci ha preso carta e penna e ha scritto a Francesco: «Caro Papa (...) da anni assisto allo spopolamento dei nostri paesini e vedo le nostre scuole ospitare sempre meno alunni. Guardo con commozione in tv le immagini dei poveri cristi che ogni giorno sbarcano sulle nostre coste e sono costretto a cambiare canale per la sofferenza. Qualche settimana fa — prosegue la missiva — ho avuto un'idea: perché non ripopolare

le nostre scuole e i nostri borghi ospitando i minori senza accompagnatori? Allora ho scritto ai sindaci dei tre Comuni delle scuole che dirigo e mi hanno risposto di no tutti e tre».

Per la cronaca, oltre a De Mita gli altri due sindaci sono: Filippo Nigro e Generoso Cresta. Ma non c'è dubbio che a pesare molto sia stato il no dell'ex premier dc ormai ottantanovenne. Secondo il «Quotidiano del Sud» nei giorni scorsi, alla presentazione ufficiale del progetto di accoglienza — sposato **dall'associazione Palazzo Tenta39** — De Mita avrebbe risposto: «Se il preside si occupasse della scuola farebbe meglio. Perché ho la sensazione che abbia la testa su altro. La vedo come qualcosa di politico». Ieri, raggiunto al telefono, il sindaco di Nusco ha preferito non commentare. Un no è arrivato anche dagli altri primi cittadini dei deliziosi comuni dell'Alta Irpinia, dove la qualità di vita è invidiabile ma che sono inesorabilmente destinati allo spopolamento a causa del tasso di natalità negativo.

Eppure, le percentuali di accoglienza collegate al sistema Sprar (Servizio protezione e assistenza richiedenti asilo) per i tre piccoli paesini prevedevano che venissero accolti solo otto bambini tra i tanti sbarcati in Italia senza genitori, magari anche perché li hanno persi durante le drammatiche traversate nel Mediterraneo. Otto bambini per tre paesini, sono davvero troppi da ospitare? Alla fine, dopo un'assemblea pubblica e un confronto allargato alle comunità, il verdetto dei primi cittadini è stato inesorabile. «Ci sono situazioni poco chiare, tipo quella riguardante la cosiddetta clausola di salvaguardia» hanno spiegato a Bagnoli Irpino e Castelfranci.

Una chiusura che ha indignato Arciuolo il quale così conclude il suo appello a Francesco: «È triste, ma devi sapere, caro Papa, che la gente consultata dai sindaci è composta da quelle persone che tu chiameresti sepolcri imbiancati, la domenica mattina si imbellettano e vanno in chiesa ad ascoltare la parola del Signore. A giugno, alla processione dell'Immacolata stanno tutte lì in prima fila. Io, lo ammetto, non vado mai a messa ma ho adottato due bambini a distanza e una famiglia di profughi. Da post-comunista sono anche in odore di scomunica. Ma quelli che dovrebbero seguire i tuoi insegnamenti, come fanno a dire di no, anche quando è stato loro proposto di accogliere solo otto (otto!) bambini non accompagnati?».